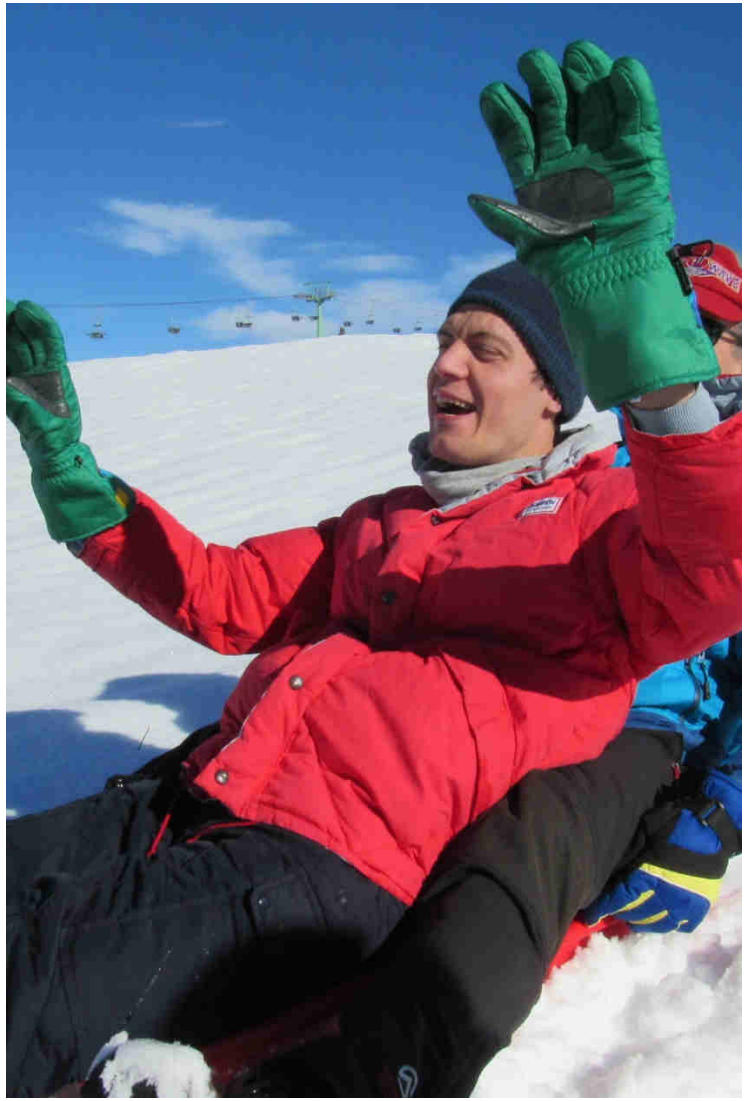


Anffas Onlus
dal 1958 la persona al centro
BASSO VICENTINO

BILANCIO SOCIALE

ANNO 2019

Agisci in modo che ogni
tuo atto sia degno di
diventare un ricordo.

Immanuel Kant

INDICE

Cap. 1

CHI SIAMO

1.1 Presentazione

1.2 Principali informazioni al 31/12/2018

1.3 Assetto istituzionale

Cap. 2

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

2.1 Gli stakeholder

2.2 Le persone con disabilità che frequentano i nostri servizi

2.3 Le famiglie

2.4 La Comunità Alloggio

2.5 I Centri Diurni

2.6 La Bottega di Anffas

2.7 I weekend in autonomia

2.8 Il prolungamento dell'orario pomeridiano

Cap. 3

RISORSE UMANE

3.1 I collaboratori

3.2 Il volontariato

3.3 Iniziative con i soggetti esterni

Cap. 4

RISORSE ECONOMICHE

4.1 Costi e ricavi

4.2 La raccolta fondi

INTRODUZIONE

ANFFAS Onlus Basso Vicentino pubblica regolarmente il proprio bilancio sociale con l'intento di rendere la propria attività più trasparente e di valorizzarne l'impatto nello scenario sociale in cui opera. Il nostro desiderio è che il Bilancio Sociale diventi lo strumento per eccellenza di comunicazione, un mezzo fondamentale per migliorare le nostre relazioni sociali.

Oltre ad essere un'opportunità di riflessione sulle scelte fatte fino ad oggi, questo documento è uno strumento di dialogo e di consapevolezza, frutto di un lavoro di monitoraggio, confronto e partecipazione. Ancor più, il bilancio sociale vuole essere un mezzo attraverso il quale l'Associazione riconosce e ringrazia tutti coloro (soci, volontari, collaboratori, enti, aziende e singoli cittadini) che, da più di trent'anni, hanno sostenuto Anffas donando risorse, strumenti, lavoro, tempo e dedizione.

Il 2019 è stato un anno di grandi soddisfazioni che desideriamo condividere. Oltre ai dati di gestione, ne sono prova le "storie" raccontate delle persone che vivono la nostra realtà (collaboratori, volontari, associazioni), a testimonianza del valore del nostro operato giornaliero a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

La Presidente

Francesca Magri

CAPITOLO - 1

CHI SIAMO

1.1 Presentazione

ANFFAS è la prima associazione italiana sorta a tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà, attivandosi per la tutela di diritti civili a favore di persone svantaggiate e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito, come stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, "il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità" e il rispetto "per la loro intrinseca dignità". Fondata nel 1958 come "Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Adulti Subnormali" con sede centrale a Roma, nel corso della propria esperienza ha cambiato la sua denominazione in "Associazione di famiglie di disabili intellettivi e relazionali", mantenendo comunque l'acronimo storico.

Dal 2002 ha optato per una forma organizzativa più funzionale e adeguata ai tempi, divenendo una federazione di Associazioni autonome e legate tra loro da un patto di solidarietà che ne connota le caratteristiche e ne delinea i valori e i principi ispiratori di riferimento: i diritti di cittadinanza, il sostegno alle famiglie e la solidarietà tra le persone.

Anffas vuole costruire un mondo dove le persone con disabilità possono decidere da sole cosa fare della loro esistenza, partecipando alla vita della società; un mondo che rispetta tutte le persone con disabilità senza pensare che siano diverse dagli altri. Anffas lavora per il riconoscimento e per l'attivazione dei servizi e degli aiuti nel rispetto dell'autodeterminazione e dell'autorappresentanza delle persone con disabilità.

Oggi Anffas è la più grande associazione italiana di famiglie di persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, con una diffusione capillare su tutto il territorio nazionale grazie a 167 associazioni locali e 49 enti a marchio, volti a garantire la cura, l'assistenza, la tutela di oltre 30.000 persone con disabilità intellettive.

"L'associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della ricerca scientifica, della formazione, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale, affinché a tali persone sia garantito il diritto inalienabile a una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente, nel rispetto della propria dignità. L'Associazione persegue il proprio scopo [...] anche attraverso lo sviluppo di attività atte a [...] promuovere, costituire e amministrare strutture riabilitative, sanitarie, assistenziali, sociali, anche in modo tra loro congiunto, centri di formazione, strutture diurne e/o residenziali idonee a rispondere ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale".

VISION

Il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità

MISSION

Tutelare e sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie attraverso la realizzazione di servizi e progetti personalizzati

La sede di Lonigo è sorta nel 1982 come delegazione di Anffas Vicenza, grazie all'impegno e all'attivismo di un gruppo di famiglie, principalmente di Lonigo e Pojana Maggiore, aventi al proprio interno una persona con disabilità.

Nel 1986 viene ufficialmente fondata la sezione Anffas di Lonigo.

Inizialmente non aveva autonomia giuridica essendo una sorta di filiale di Anffas Vicenza, che a sua volta rappresentava una filiale di Anffas Nazionale.

Nell'aprile del 2003 diviene un'entità autonoma rispetto ad Anffas Nazionale e prende la denominazione di Anffas Onlus Basso Vicentino.

1.2
Principali informazioni al 31/12

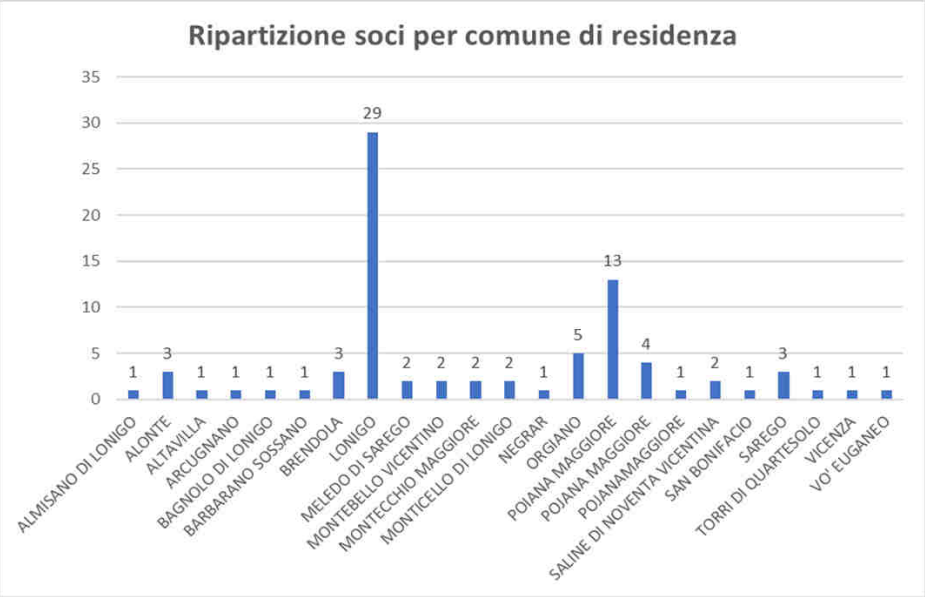
PRESIDENTE:	Francesca Magri
VICEPRESIDENTE:	Paola De Tommasi
TESORIERE:	Albino Visentin
CONSIGLIERI:	Cristina Striolo Debora Cenci
COLLABORATORI COMPLESSIVI:	N. 49
PERSONE CON DISABILITÀ (a tempo indeterminato):	N. 48
VOLONTARI:	N. 60
SERVIZI:	Comunità alloggio "Dopo di Noi" Centro Diurno ANFFAS 1 Centro Diurno ANFFAS 2

1.3
Assetto istituzionale

Gli organi istituzionali di Anffas Onlus Basso Vicentino sono l'Assemblea dei soci, il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Consiglio dei Probiviri

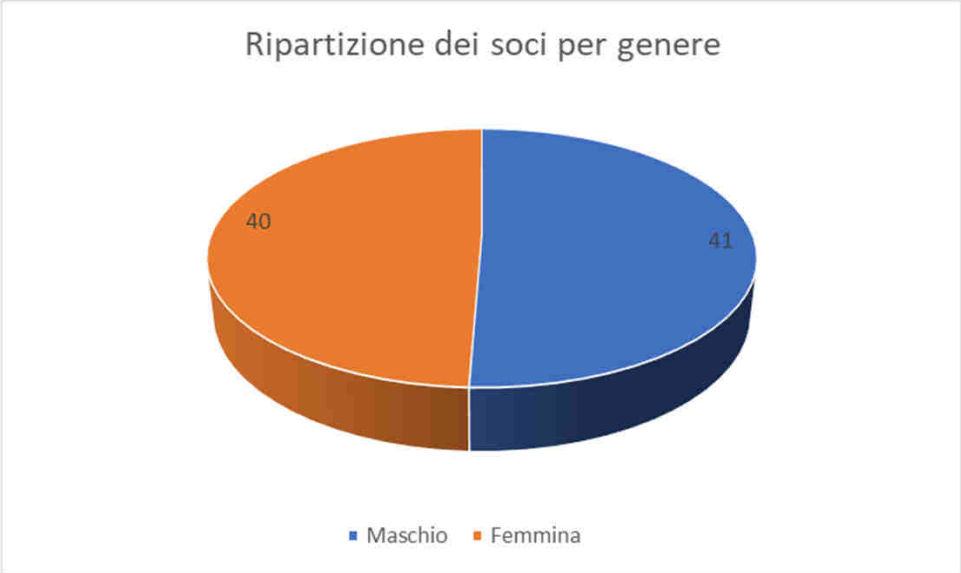
Il primo e più importante tassello di Anffas Onlus Basso Vicentino è rappresentato dai soci che, alla fine dell'anno 2019, erano 88.

La quasi totalità di essi risiede nel comune di Lonigo o nei comuni immediatamente limitrofi, come si evince dal grafico sottostante.



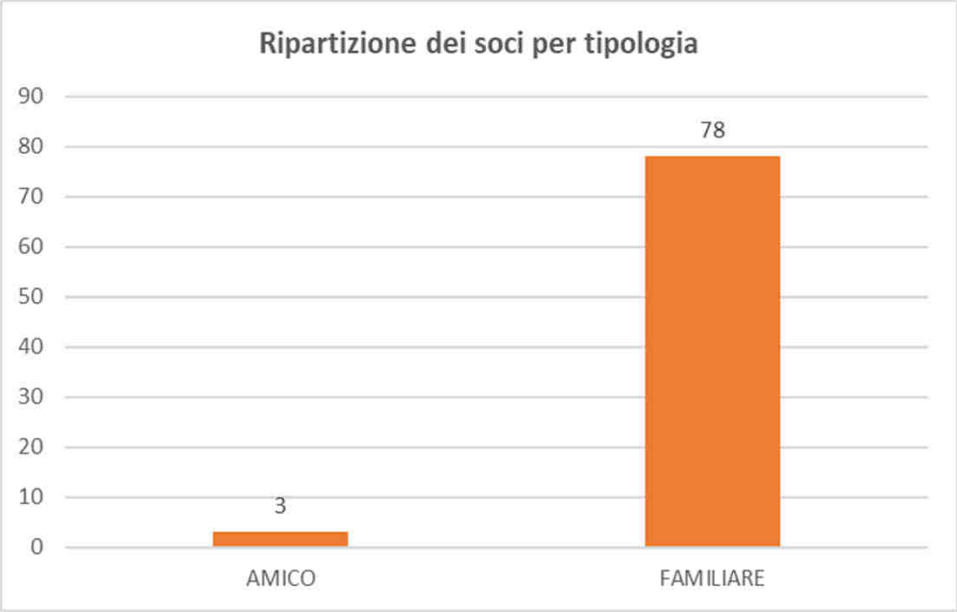
Questo dato illustra in maniera molto evidente il forte radicamento dell'Associazione nei due comuni che hanno maggiormente contribuito allo sviluppo della stessa, Lonigo e Pojana Maggiore.

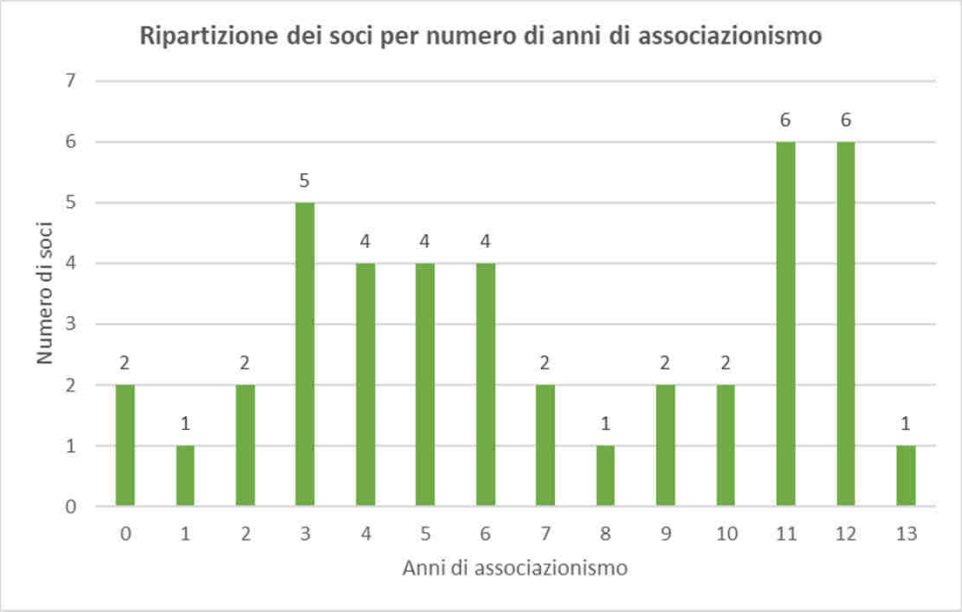
I soci sono in maggioranza appartenenti al genere maschile.



Analizzando le tipologie di soci possibili (familiari e amici) si nota che il numero maggiore di soci appartiene alla categoria dei familiari.

Solamente tre i soci amici.





Considerando il numero di anni di associazionismo, cioè da quando i vari soci si sono iscritti ad Anffas Onlus Basso Vicentino, si coglie la presenza di un ampio gruppo di persone che sono socie fin dall'inizio, cioè da quando la sezione Anffas di Lonigo è diventata giuridicamente autonoma nel 2003. Oltre la metà dei soci attuali si sono infatti iscritti 16 anni fa.

Il numero medio di anni di associazionismo testimonia, in ogni caso, una notevole fedeltà all'associazione.

Elemento importante è l'ingresso di nuovi associati poiché apporta nuove energie e nuove idee per lo sviluppo dell'associazione. Nel biennio 2018-2019 sono entrati 3 nuovi soci.

Un elemento che può essere letto in maniera critica è rappresentato dalla distribuzione dei soci per età anagrafica. Da questa analisi si evince che mediamente i soci hanno un'età di 63 anni, circa un terzo dei quali (27 su 88) è rappresentata da persone che hanno superato i 70 anni.

I soci che hanno da 18 a 40 anni e che possono essere quindi considerati giovani sono 7.

Questo dato, pur se spiegabile con la natura di Anffas quale associazione di famiglie di persone con disabilità adulta, necessiterebbe di una graduale inversione di tendenza, sempre allo scopo di aumentare ulteriormente l'ingresso di nuove idee e nuove energie.

CAPITOLO - 2

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività di Anffas Onlus Basso Vicentino si concretizza nella gestione di due centri diurni e di una comunità alloggio autorizzati all'esercizo ed accreditati secondo quanto previsto dalla LR. 22/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

I fruitori sono persone in età adulta portatrici di disabilità di tipo fisico, intellettivo e disturbi del neurosviluppo.

In accordo con i principi espressi da Anffas Nazionale, i servizi perseguono i seguenti obiettivi:

1. **Personalizzare e umanizzare** il rapporto con l'utente, mostrando capacità di rassicurazione, cortesia e rispetto della dignità;

2. **Accompagnare** nel percorso di vita;

3. **Semplificare** le procedure e facilitare gli adempimenti amministrativi;

4. **Accogliere** la persona con disabilità/famiglia, e informarla in modo chiaro e completo sull'organizzazione del servizio;

5. **Condividere** con l'utente/famiglia le in-formazioni sul relativo progetto individuale in modo chiaro e completo, mostrando la capacità di accogliere le aspettative e le opinioni espresse dall'utente/ famiglia;

6. **Offrire** un servizio puntuale e regolare;

7. **Garantire** sicurezza, igiene, comfort e superamento delle barriere architettoniche nelle strutture utilizzate.

2.1
Gli stakeholder

I portatori di interesse o *stakeholder* sono tutti i soggetti, individui od organizzazioni, che possono essere influenzati dalle iniziative dell'organizzazione e la cui azione o reazione a sua volta influenza le fasi o il completamento di un progetto o il destino di un'organizzazione.

I principali *stakeholder* di ANFFAS sono:

- Le persone con disabilità
- Le famiglie delle persone con disabilità
- I collaboratori
- I volontari
- Gli enti che regolano e controllano i servizi (Regione Veneto, Ulss e Comuni)
- I benefattori
- Il territorio

2.2
Le persone che frequentano i nostri servizi

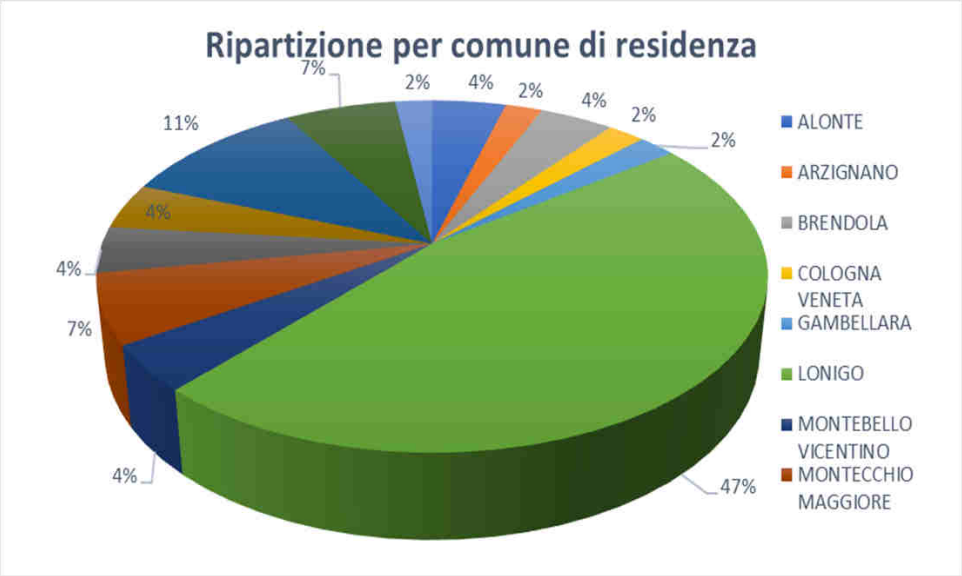
Le persone con disabilità di Anffas Onlus Basso Vicentino sono classificabili in relazione al fatto che usufruiscano del servizio del centro diurno o della comunità alloggio. Dal 2019 è iniziato anche il progetto sperimentale per le persone con disabilità che hanno compiuto il 65° anno di età.

La tabella seguente riporta il numero complessivo delle persone con disabilità stabilmente presenti nei servizi nell'ultimo biennio.

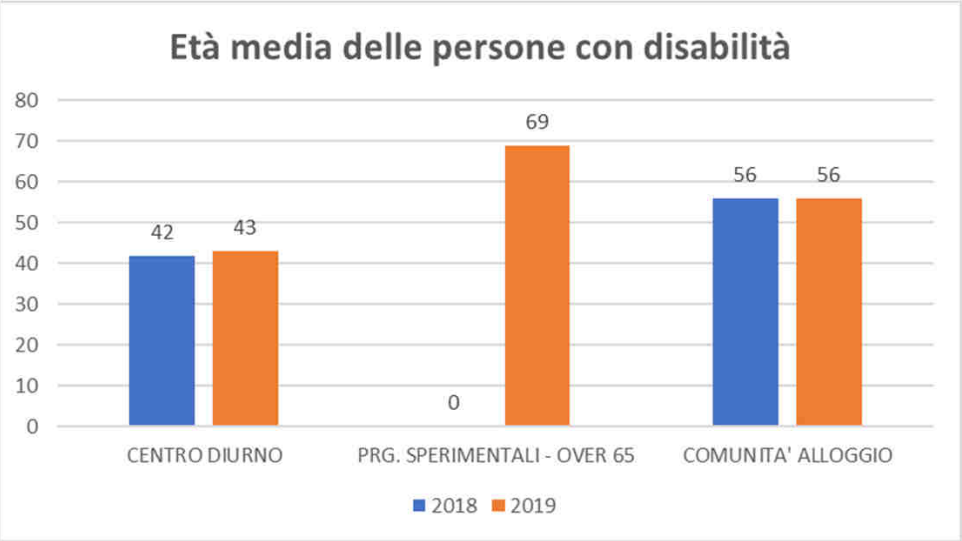
N. utenti stabili per tipologia di servizio		
	2018	**2019**
Centro Diurno	31	31
Progetti sperimentali diurni - over 65	0	3
Comunità Alloggio	14	14
Totale	**45**	**48**

Le persone che frequentano Anffas Onlus Basso Vicentino provengono da 14 comuni, quasi tutti limitrofi a Lonigo.

Il grafico seguente presenta la ripartizione per comune di residenza; poco meno della metà proviene dal comune di Lonigo.



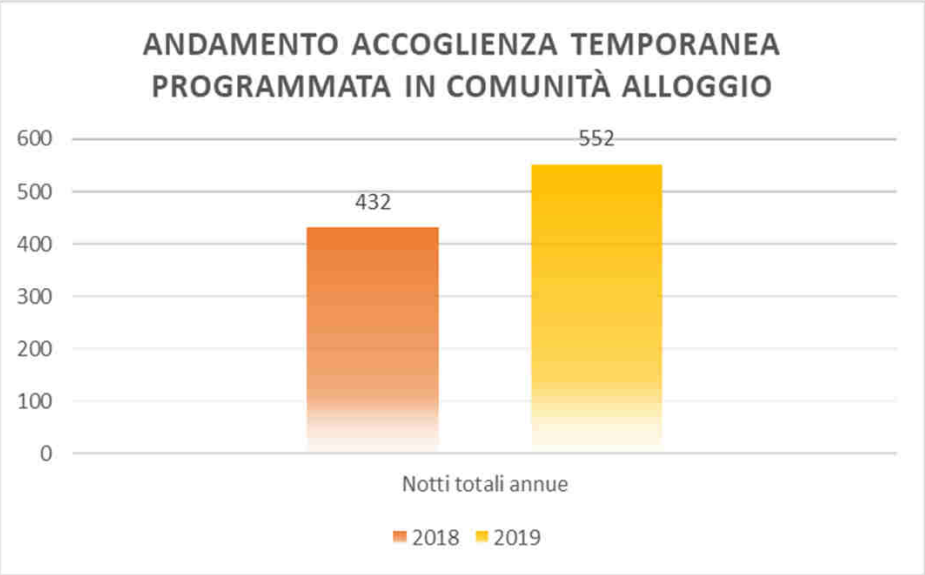
L'età media ha un andamento variabile poiché è influenzata dagli inserimenti che possono avvenire durante l'anno e, nel biennio considerato, evidenzia una sostanziale stabilità.



Con particolare riferimento al servizio della comunità alloggio, è fondamentale sottolineare il ruolo svolto nell'accoglienza di utenti per esigenze temporanee, siano esse programmate oppure derivanti da eventi e/o necessità imprevedibili.

Nel 2019 gli inserimenti temporanei programmati hanno coinvolto 14 persone con disabilità.

Come dimostra il grafico che segue, anche nell'ultimo biennio il numero di inserimenti temporanei programmati è aumentato in modo significativo.



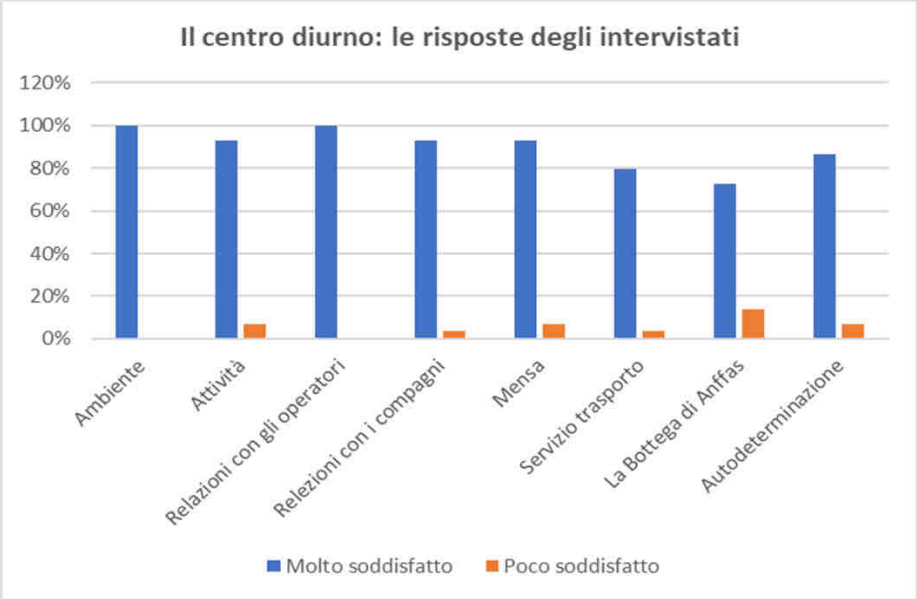
Tale risultato è stato conseguito grazie ai percorsi che Anffas ha intrapreso con le famiglie per far acquisire la consapevolezza che la comunità, oltre a rappresentare un sollievo alla famiglia, è anche una importante occasione per la persona con disabilità che si può sperimentare in un contesto esterno alla famiglia di origine ed accrescere le proprie competenze per il raggiungimento della vita indipendente.

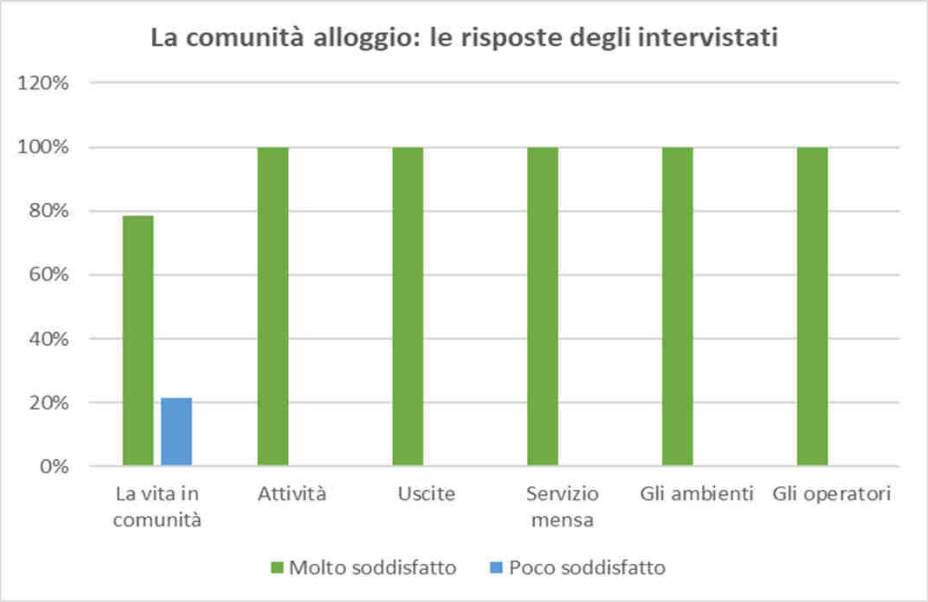
La percezione delle persone con disabilità

Da molti anni i centri diurni e la comunità alloggio hanno attivato un percorso per il coinvolgimento e l'ascolto delle persone con disabilità al fine di conoscere la loro percezione sulla qualità dei servizi offerti.

Per la rilevazione del gradimento gli educatori hanno utilizzato un'intervista semi strutturata somministrata alle persone con una minima capacità di comprendere le domande. Le domande sono state poste in modo semplice, anche con l'utilizzo della comunicazione aumentativa alternativa.

Di anno in anno le equipe educative lavorano per migliorare la qualità dello strumento utilizzato; sicuramente sono necessarie ulteriori migliorie, tuttavia, il lavoro svolto è di grande utilità per comprendere meglio le aspettative ed i desideri delle persone intervistate.





Il livello di soddisfazione espresso dalle persone con disabilità è molto alto. I nostri ragazzi si sono dichiarati soddisfatti delle attività svolte perché sono stimolanti, interessanti e coinvolgenti. In particolare apprezzano la gratificazione derivante dalla possibilità di realizzare lavoretti utili.

Per loro frequentare il centro significa soprattutto stare insieme a degli amici. E ciò anche attraverso le uscite sul territorio e le gite che permettono loro di incontrare e relazionarsi con altre persone.

I ragazzi che vivono in comunità alloggio affermano di respirare un clima familiare. Amano particolarmente avere i propri spazi personalizzati e le visite delle diverse associazioni che animano la comunità in determinati momenti.

2.3
Le famiglie

La nascita di un bambino con disabilità o il momento della scoperta del disturbo è un fenomeno dirompente all'interno del ciclo di vita di una famiglia, tale da produrre una crisi di ampia portata. Quando nasce un bambino con disabilità l'evento si connota come altamente stressante, anche perché le fonti di gratificazione sono ridotte.

Le sfide e i compiti che i genitori di un figlio con disabilità affrontano sono numerosi e particolarmente complessi.

Il momento della diagnosi costituisce spesso il primo impatto con la disabilità, ritenuta fino ad allora una situazione inattesa ed inimmaginabile.

Lo stile con cui viene comunicata la diagnosi e la gestione dei primi contatti con i genitori non sempre è adeguato alle circostanze.

Spesso i genitori lamentano inoltre la scarsità di informazioni ottenute dai servizi, indicazioni poco chiare, ambigue e superficiali.

Il successivo obbligo scolastico rappresenta perlopiù, il primo vero impatto con la realtà sociale difatti, in questo contesto si verranno ad evidenziare le diversità cognitivo-relazionali che accompagneranno la vita della persona con disabilità e della sua famiglia. Ecco perché con il nostro servizio cerchiamo di rendere più facile ed equilibrato l'inserimento di una nuova persona con disabilità all'interno della struttura cercando di rassicurare e di dimostrare disponibilità verso il nuovo arrivato e verso la famiglia.

Tra i nostri obiettivi abbiamo a cuore la realizzazione di programmi di supporto che riconoscano particolare importanza alle modalità di coinvolgimento delle famiglie e di integrazione con il territorio, prevedendo:

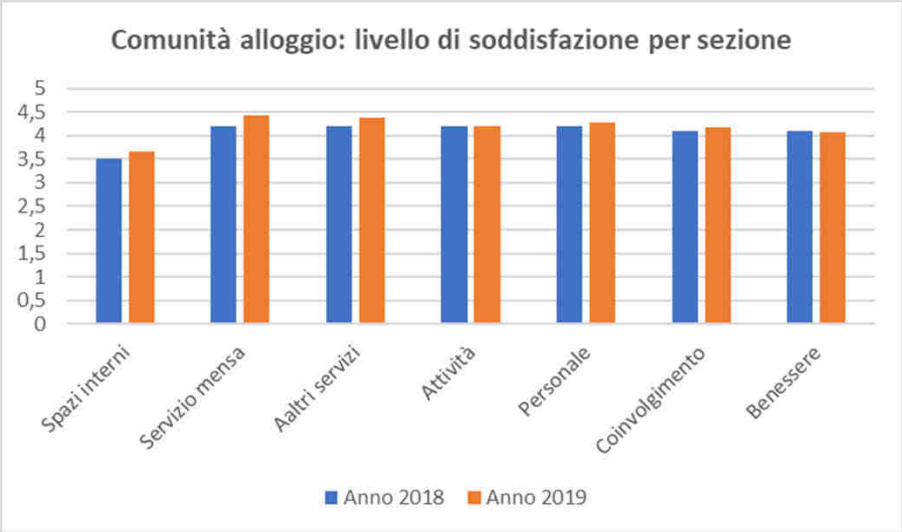
- una descrizione accurata delle prime difficoltà che si troveranno ad affrontare e dei possibili cambiamenti dell'utente;
- ricorso a un linguaggio chiaro, operativo, attento al livello di istruzione dei genitori e alla loro conoscenza del tema;
- realizzazione di colloqui con professionisti, per avere la possibilità di ottenere suggerimenti utili a gestire i primi periodi di inserimento in struttura.

Un intervento efficace richiede l'attenzione sia per le domande specifiche poste dall'utente e dai limiti connessi alla sua disabilità, sia per la fase evolutiva e per i bisogni della famiglia. Quest'ultima è coinvolta nel progetto personalizzato, in misura diversa secondo i casi.

La famiglia, considerata sempre come una risorsa di cui fare tesoro, è chiamata a partecipare attivamente alle decisioni che riguardano il piano di sostegno per il proprio congiunto.

Ogni anno Anffas organizza momenti di incontro formali ed informali con le famiglie ed invia un questionario di gradimento per conoscere il loro grado di soddisfazione e per apportare migliorie al servizio sulla base dei dati raccolti.

I grafici che seguono riportano il livello di soddisfazione dell'ultimo biennio per ciascuna sezione indagata.



Complessivamente la valutazione generale del centro diurno per l'anno 2019 ha ottenuto un risultato pari a 4,5 (Molto soddisfatto) su un punteggio massimo pari a 5 (Del tutto soddisfatto).

Un esito simile è stato raggiunto dalla comunità alloggio che ha ottenuto un risultato pari a 4,3 (Molto soddisfatto) su punteggio massimo pari a 5 (Del tutto soddisfatto).

Come si può notare nel grafico seguente, la media degli item "Livello di soddisfazione generale" per i due servizi rilevato dal questionario presenta un leggero aumento nel biennio considerato.

Le famiglie, attraverso il questionario di gradimento o i colloqui con il personale durante l'anno, possono esprimere la loro opinione e i loro quesiti sul congiunto frequentante la struttura. Tutte le famiglie che appartengono ad ANFFAS Basso Vicentino, ritengono adeguate le modalità di risposta ai bisogni del proprio congiunto. Viene evidenziata in particolare la capacità di saper cogliere gli aspetti, le caratteristiche e le necessità proprie di ogni persona e di fornire delle risposte adeguate a soddisfarli. Ugualmente positiva viene considerata la competenza, disponibilità e sensibilità di tutto il personale.

Nei questionari compilati dalle famiglie è stato sottolineato come anche la presenza numerica degli operatori sia un significativo indice di qualità del servizio offerto.

In relazione alle attività svolte, tutti i famigliari hanno sottolineato la positività delle numerose attività proposte: laboratori, momenti di festa e condivisione, uscite e momenti di integrazione con il territorio.

Tutto ciò, a detta dei famigliari, è dimostrato soprattutto dal fatto che i propri congiunti sono raramente assenti e si dimostrano felici ed entusiasti nel frequentare Anffas.

In particolar modo quest'ultimo aspetto è stato sottolineato dai famigliari degli utenti inseriti da molti anni.

Un capitolo particolare è rappresentato dalla casa famiglia in quanto funziona ininterrottamente per tutto l'anno e fornisce anche modalità di accoglienza immediata soprattutto in momenti di estrema necessità. I famigliari hanno sottolineato l'importanza di questo servizio per le famiglie stesse. Hanno rimarcato altresì come gli utenti inseriti nella casa famiglia si sentano effettivamente parte di una grande famiglia.

2.4
La comunità alloggio

La finalità principale della comunità alloggio è l'accoglienza e la gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela e al potenziamento delle abilità residue dell'ospite. La relazione educativa fra operatori e utenti è basata sul rispetto della soggettività individuale ponendo particolare attenzione a ricreare, per quanto possibile, un ambiente di tipo familiare.

Sono disponibili 18 posti letto suddivisi in due nuclei. La struttura fornisce servizi di assistenza di base alla persona e di cura del benessere psicofisico; pone particolare attenzione ai fattori relazionali ed educativi all'interno dell'ambiente di convivenza, promuove attività che favoriscono lo sviluppo e il mantenimento delle autonomie personali e organizza momenti di integrazione nel territorio.

Il servizio è rivolto sia a persone con disabilità in età adulta in supporto alla famiglia d'origine qualora non sia più in grado di gestire il proprio familiare con disabilità, sia all'accompagnamento nel percorso di auto-determinazione di persone con maggior gravità.

Fatti di rilievo

552 notti dedicate agli inserimenti programmati temporanei per 14 persone con disabilità

Progetti continuativi all'esterno del servizio:

- Percorso settimanale di pittura
- Attivazione di un tirocinio lavorativo
- Allenamento settimanale al bocciodromo
- *Partecipazione a numerosi eventi sul territorio:* sagre, cinema, teatro, pizzeria e bowling, pranzi e cene da amici.

2.5
I centri diurni

Il centro diurno è un servizio che attraverso la presa in carico della persona e l'attivazione di percorsi individualizzati ha come finalità mantenere e potenziare le abilità della persona con disabilità, accompagnandola lungo il percorso dell'età adulta, per metterla nelle condizioni di realizzare il proprio progetto di vita.

Si occupa dei bisogni primari quali l'alimentazione e la cura di sé e dei bisogni secondari quali il senso di sicurezza, di appartenenza e di realizzazione, potenziando le risorse della persona, attraverso la programmazione di attività educative interne ed esterne, che favoriscono l'inserimento nella rete sociale del territorio.

Il servizio viene svolto in due centri che possono ospitare rispettivamente 27 e 13 persone con disabilità.

Il servizio è rivolto a persone di età post scolare con disabilità fisica, intellettiva e del neurosviluppo.

Fatti di rilievo

- Attivazione del progetto di vita indipendente
- Partecipazione alla 533^ fiera campionaria di Lonigo
- Soggiorni climatici a Jesolo
- Festa per i due anni di apertura de *La Bottega di Anffas*
- Spettacolo di Natale *The Anffas Show*
- 22 incontri con le scuole primarie e le scuole secondarie di primo e secondo grado
- Partecipazione a numerose gite ed uscite sul territorio: montagna, mare, cineforum, parco acquatico, mercato.

2.6
La Bottega di Anffas

La bottega di ANFFAS è un progetto che vuole offrire maggior visibilità e partecipazione attiva delle persone con disabilità alla vita della comunità locale. Si tratta di uno spazio di incontro e scambio in cui le persone che frequentano il centro diurno possono valorizzare il loro "saper fare" ed esprimere al meglio il loro "saper essere" all'interno di una comunità che, a sua volta, impara ad avvicinarsi e ad accogliere il mondo della disabilità.

La bottega è un luogo dove stare insieme, lavorare e conoscere nuove persone, anche con la preziosa collaborazione di volontari nuovi e di lungo corso che vorranno partecipare a questo progetto.

All'interno della bottega si troveranno oggetti regalo, bomboniere e tanti articoli artigianali realizzati con l'impegno quotidiano delle persone con disabilità.

Via Quirico Rossi, 52 – 36045 Lonigo (VI)

Tel. 351.814.9491

2.7
I weekend in autonomia

Secondo la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, vita indipendente significa vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone attraverso l'adozione di misure efficaci ed adeguate che consentano a tutte le persone con disabilità la possibilità di scegliere il proprio luogo di residenza e con chi vivere.

La vita Indipendente sottintende il riconoscimento al diritto all' autodeterminazione, che Anffas si prefigge di promuovere in ogni misura possibile a tutte le persone con disabilità, in special modo a chi convive con menomazioni di carattere intellettivo e relazionale.

Con il progetto vita indipendente Anffas Onlus Basso Vicentino desidera ampliare il cammino di autodeterminazione già intrapreso nei propri servizi, aumentando le possibilità per le persone con disabilità di sperimentarsi in contesti diversi dalla propria abitazione e di confrontarsi con il gruppo dei pari, con i volontari e con le nuove esperienze che saranno proposte.

Grazie al progetto *vita indipendente – weekend in autonomia* realizzato in collaborazione con l'A. Ulss 8 Berica e le famiglie interessate, nel corso del 2019, 8 persone con disabilità, suddivise in due gruppi, hanno potuto sperimentare la vita fuori casa per 4 weekend ciascuno.

2.8
Il prolungamento dell'orario pomeridiano

Il desiderio di prolungare l'orario di permanenza al centro oltre l'orario di chiusura del servizio diurno, è nato in risposta ai bisogni di aiuto manifestati nel tempo da alcuni familiari.

L'aggravarsi del livello di disabilità delle persone che frequentano il centro diurno, le problematiche di tipo lavorativo o l'invecchiamento dei genitori sono le motivazioni principali che hanno spinto le famiglie a chiedere questo tipo di servizio.

L'offerta prevede la merenda, un'attività laboratoriale e/o ludica ed il trasporto per il rientro a casa. Il costo è sostenuto dal contributo delle famiglie.

Iniziato in via sperimentale nel 2017 e considerato l'alto gradimento dei partecipanti e delle famiglie e l'aumento delle richieste, il prolungamento orario è oramai un progetto che prosegue a tempo indeterminato.

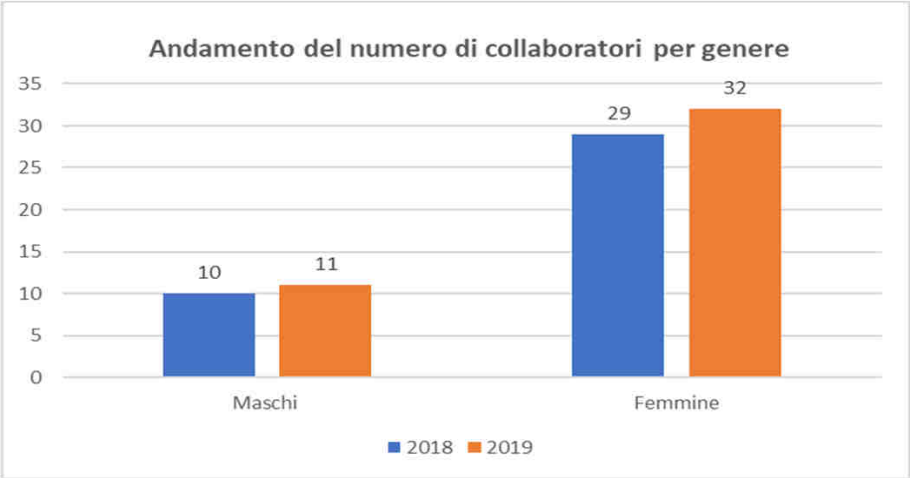
CAPITOLO - 3

RISORSE UMANE

3.1
I collaboratori

Il numero dei collaboratori a tempo indeterminato in forza al termine del 2019 era pari a 43 unità. In genere il numero dei collaboratori aumenta nel periodo estivo a causa di alcune assunzioni a tempo determinato nella comunità alloggio allo scopo di garantire contemporaneamente la continuità e la qualità del servizio da un lato e il diritto alle ferie dall'altro.

È opportuno sottolineare come la politica dell'Associazione garantisca sempre la sostituzione in caso di assenze prolungate, come ad esempio nei casi di maternità o malattie lunghe, al fine di non pregiudicare la qualità del servizio offerto.



Come si evince dal grafico i collaboratori appartengono prevalentemente al genere femminile, elemento anch'esso stabile nel corso del biennio.

La compagine dei collaboratori è sostanzialmente stabile, eccezion fatta per le sostituzioni menzionate precedentemente, o per due dimissioni sostituite con nuove assunzioni.

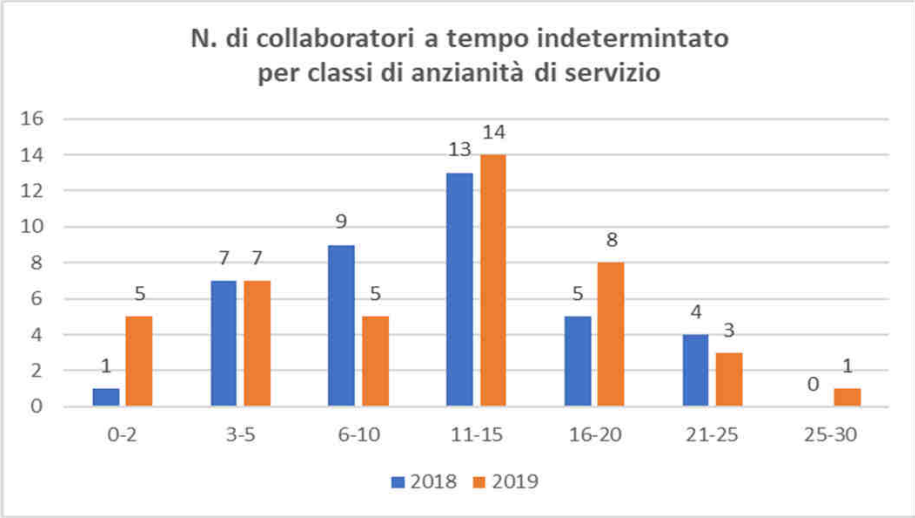
Ad eccezione del personale infermieristico e della logopedista, tutti i collaboratori dell'Associazione sono assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato; solamente le sostituzioni avvengono con contratto a tempo determinato, ma sempre appartenente alla categoria del lavoro dipendente.

La sostanziale stabilità della compagine dei collaboratori determina una crescita continua dell'esperienza dello staff. Questo, unitamente al basso turn-over, sono sicuramente indicatori positivi sia della continuità del servizio all'utenza, che del buon clima aziendale.

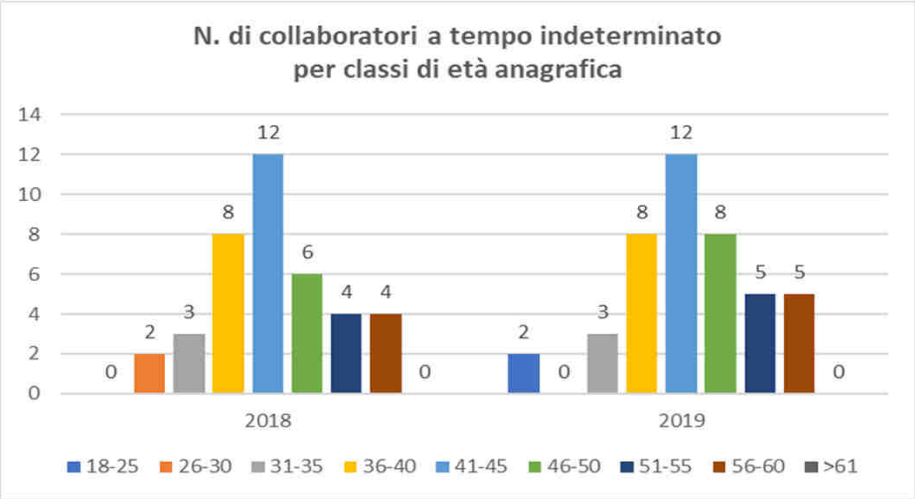
Analizzando nello specifico la composizione dell'anzianità aziendale, si nota come il numero di collaboratori più significativo rapportato al numero di anni di lavoro in Anffas, si posiziona in relazione all'intervallo "11-15 anni".

D'altra parte non mancano i nuovi inserimenti, considerato che 5 collaboratori lavorano in Anffas da non più di due anni e 7 da non più di 5 anni.

Anche questi dati sono sostanzialmente stabili nel triennio come si evince dal grafico sotto riportato.



Parallelamente all'andamento dell'anzianità di servizio, possiamo considerare anche i dati relativi all'età dei collaboratori.



Come si può notare, nel biennio sono prevalenti le classi di età "36-40 anni", "41-45 anni" e "46-50 anni", mentre sono marginali le classi di età molto giovane – fino a 25 anni – o meno giovane – oltre i 55 anni.

Questo elemento, unitamente alla stabilità del personale, può essere sicuramente considerato un fattore molto positivo.

Passiamo ora all'analisi dei collaboratori in relazione alle mansioni svolte all'interno di Anffas Onlus Basso Vicentino.

Esistono sostanzialmente sette qualifiche:

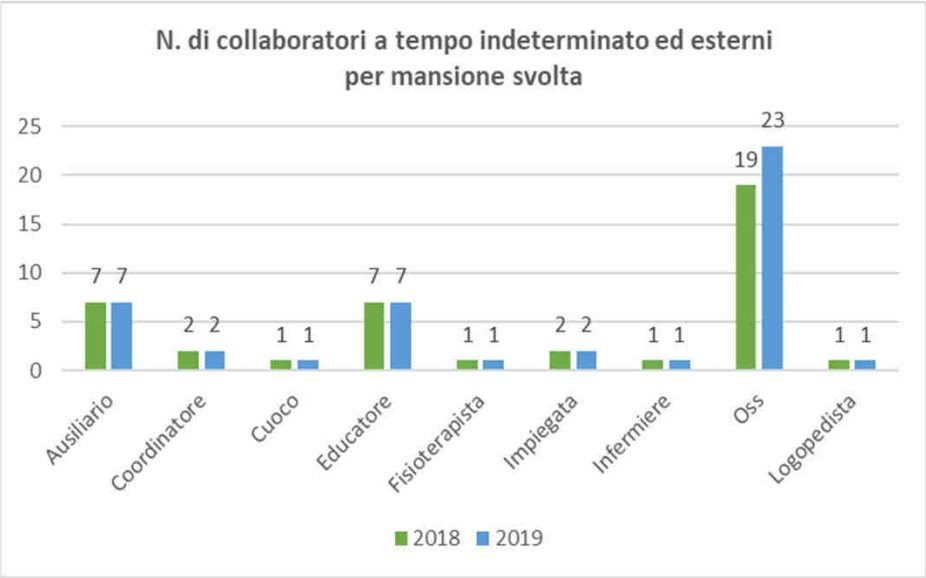
- Coordinatore dei servizi (centro diurno e comunità alloggio)
- Educatore
- Fisioterapista
- Operatore Socio Sanitario
- Personale ausiliario
- Personale amministrativo
- Personale addetto alla cucina

Lo staff, di fatto, comprende altre due professionalità:

- Logopedista
- Infermiere

Trattasi di due figure professionali non previste dai Livelli Essenziali di Assistenza, ma che l'amministrazione ha fortemente voluto per migliorare la qualità del servizio. Entrambe sono state coperte da professionisti esterni.

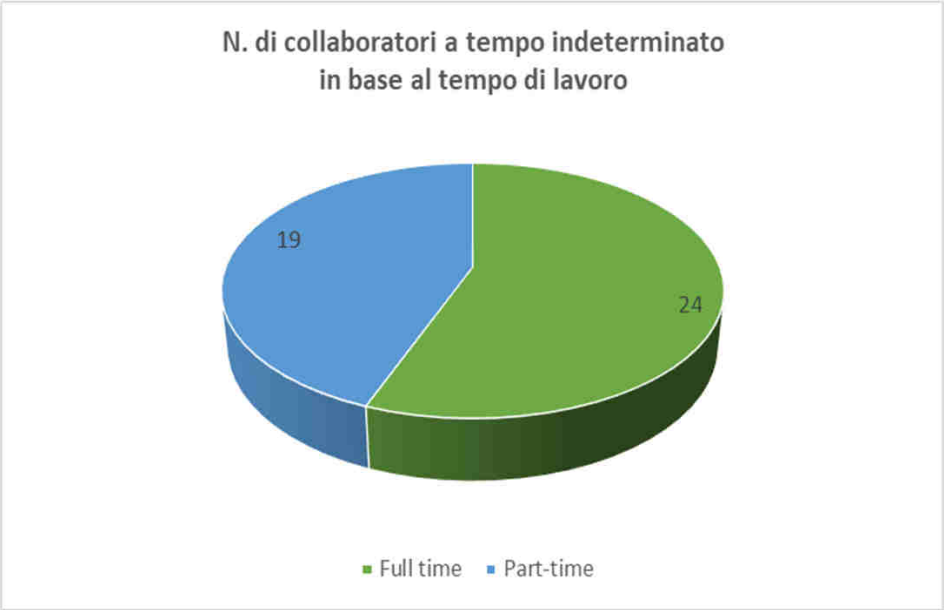
Di seguito riportiamo la rappresentazione grafica del numero di collaboratori per singola mansione e il relativo andamento nel triennio.



L'amministrazione di Anffas Onlus Basso Vicentino ha sempre prestato molta attenzione alle esigenze personali e familiari dei propri collaboratori. In particolar modo è sempre stata agevolata, per quanto possibile, la possibilità di lavorare in regime di part-time, con varie gradazioni di tempo di lavoro.

Al termine del 2019 ben 19 collaboratori erano in regime di part-time. Dato in crescita di un'unità rispetto agli anni precedenti.

Percentualmente il numero di lavoratori in part–time rispetto al totale dei collaboratori è pari al 44%.



Concludendo possiamo affermare che i lavoratori di Anffas Onlus Basso Vicentino sono una comunità stabile, con un basso livello di turnover, un'importante anzianità media di servizio nell'ente e un'età media anagrafica prevalentemente tra i 36 e i 50 anni. Tutti ingredienti che possono consentire un'adeguata programmazione delle attività negli anni e conseguentemente una stabilità della qualità dei servizi offerti.

3.3
Il volontariato

«Il volontariato è un mezzo, uno strumento che la società si è data per raggiungere obiettivi di benessere ed equità; il volontariato è soprattutto una forma di impegno altruistico, un modo per dare il proprio contributo al benessere collettivo attraverso forme gratuite di partecipazione» (B. Polini, Il valore sociale del volontariato, Centro di Servizio per il Volontariato - A.V.M., 2010). È proprio grazie all'impegno dei cittadini leoniceni e dei comuni limitrofi e del riconoscimento dell'importanza del volontariato da parte dei direttivi Anffas che nel tempo si sono succeduti, che si è consolidata una rete significativa di volontari, associazioni, gruppi parrocchiali e scuole che dà un importante contributo allo svolgimento delle attività proposte.

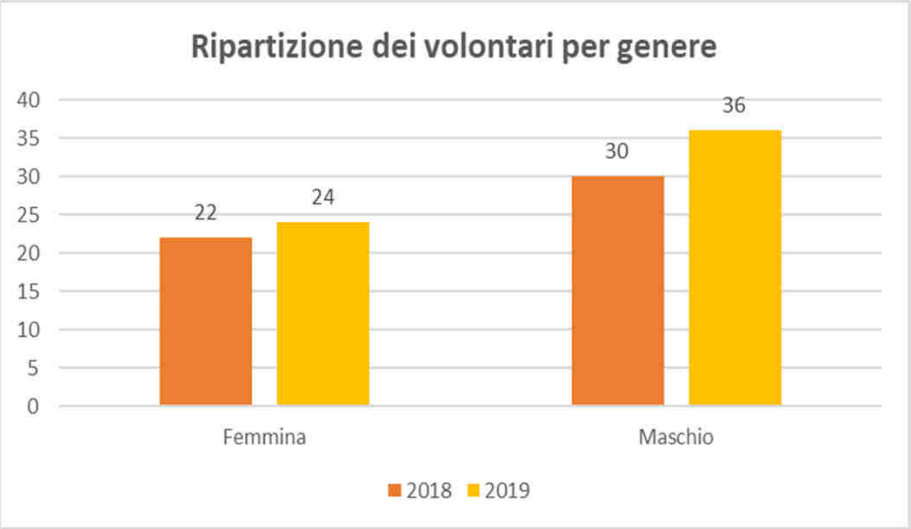
L'associazione V.I.VI. Berica

L'associazione V.I.V.I. (Volontari Insieme Valore Insostituibile) Area Berica, costituita nel 2009, riunisce tutti i volontari che, a vario titolo, affiancano gli operatori nella loro quotidiana opera di assistenza, educazione e anche intrattenimento, volta a favorire l'emancipazione e la crescita umana dei tanti ragazzi dell'ANFFAS.

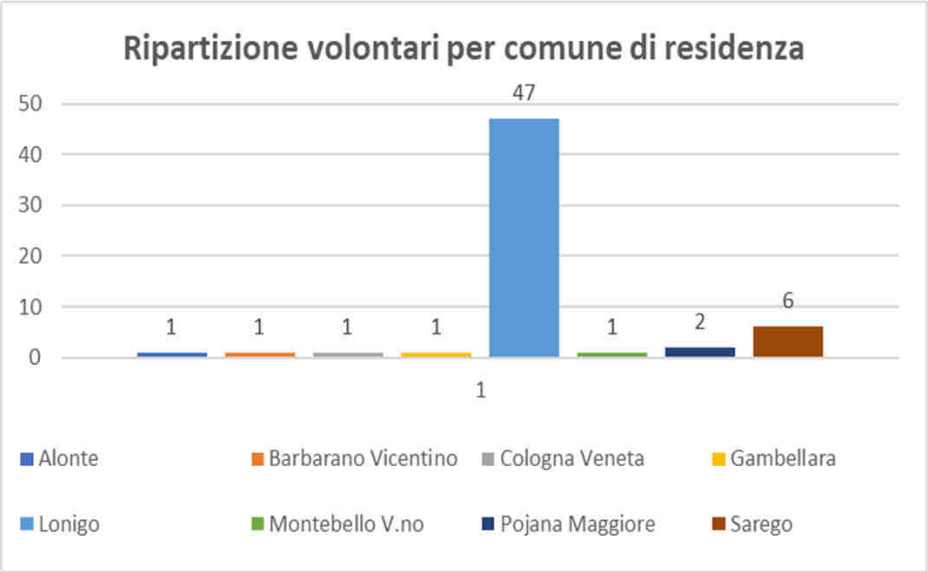
Essa ha anche lo scopo di intercettare eventuali finanziamenti pubblici riservati ad associazioni di volontariato ai quali l'ANFFAS non può accedere direttamente.

Al termine dell'anno 2019 il loro numero complessivo era pari a 60, in leggero aumento rispetto al 31/12/2018.

Prevale la componente maschile, rispetto a quella femminile, come si evince dal grafico seguente.



La maggioranza dei volontari risiede nel comune di Lonigo, elemento per certi versi naturale anche in considerazione del fatto che da molti anni essi prestano servizio, anche notturno, presso la Comunità Alloggio di Anffas Onlus Basso Vicentino.



Anffas lavora costantemente con il territorio allo scopo di far conoscere l'associazione ed indurre altre persone, specialmente giovani, a prestare servizio volontariamente.

L'utilizzo dei social network ha altresì aumentato la visibilità e le chance di comunicazione raggiungendo anche una fascia più giovane di cittadini.

Nel biennio 2018 e 2019 Anffas ha organizzato momenti conviviali ed eventi formativi per i volontari. In entrambi i casi si tratta di occasioni di incontro, volte a favorire lo scambio di opinioni e ad accrescere il senso di appartenenza del gruppo.

La formazione è stata proposta sia come risposta alle esigenze emerse tra volontari stessi, sia come desiderio di Anffas di mantenere alta la qualità del servizio, fornendo un bagaglio di conoscenze condivise dai volontari di nuova iscrizione e da quelli di vecchia data.

3.4 Iniziative con i soggetti esterni

La Comunità Alloggio ed i Centri Diurni di Anffas Onlus Basso Vicentino propongono diverse attività che si svolgono nel corso di tutto l'anno, tra cui numerosi momenti di festa, uscite ed escursioni per conoscere i luoghi più significativi del territorio e per partecipare alle varie manifestazioni culturali, sportive e sociali. L'obiettivo è quello di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità intellettive/relazionali e fornire occasioni di socializzazione ed integrazione con le realtà circostanti. Tutte queste proposte rappresentano occasioni per ampliare le relazioni e allo stesso tempo per divertirsi in situazioni nuove.

Durante tutte le iniziative svolgono una funzione molto importante le associazioni, comitati e gruppi di volontari che collaborano per la realizzazione di queste attività. I risultati possono essere considerati molto positivi sia per le persone con disabilità che per i partecipanti dei gruppi esterni. Alcuni di questi gruppi e singoli partecipanti esterni mantengono infatti consolidata negli anni la loro presenza creando degli appuntamenti fissi attesi con piacere da parte degli utenti.

Con la Comunità Alloggio

- A.S.D. Bocciofila "POJANESE"
- AVULSS
- CAI di Noventa Vicentina
- CARITAS diocesana.
- Cinema di Lonigo
- Comitato storico culturale leoniceno
- Cresimandi - Parrocchia di Lonigo
- Gi.Fra (gioventù francescana)
- Gruppo catechismo di Lonigo
- Gruppo giovani di Meledo
- Gruppo MASCI (scout adulti)
- Lions Club di Lonigo
- Ordine di Malta
- Pro Loco Orgiano
- Pro Loco Pojana Maggiore
- Teatro di Lonigo
- Vespa Club

Con il Centro Diurno

- AMO Club Lonigo
- CAI Lonigo
- Comitato storico culturale leoniceno
- Gruppi parrocchiali leoniceni
- Gruppo volontari di Terrossa
- I Mellon
- Istituto Istruzione Superiore di Lonigo
- Lions Club di Lonigo
- Pasticceria Il Chiosco
- Scuola dell'infanzia di Monticello di Fara
- Scuola primaria di Alonte, Angiari, Gambellara, Lonigo, Sossano e Valdagno
- Scuola secondaria di primo grado di Legnago e Orgiano

Complessivamente emerge che i servizi promuovono attivamente l'integrazione con il territorio locale, mantengono rapporti stabili con un numero crescente di associazioni, enti o gruppi formati soprattutto da giovani, proponendo dei momenti di scambio e di condivisione.

CAPITOLO - 4

RISORSE ECONOMICHE

4.1
COSTI E RICAVI

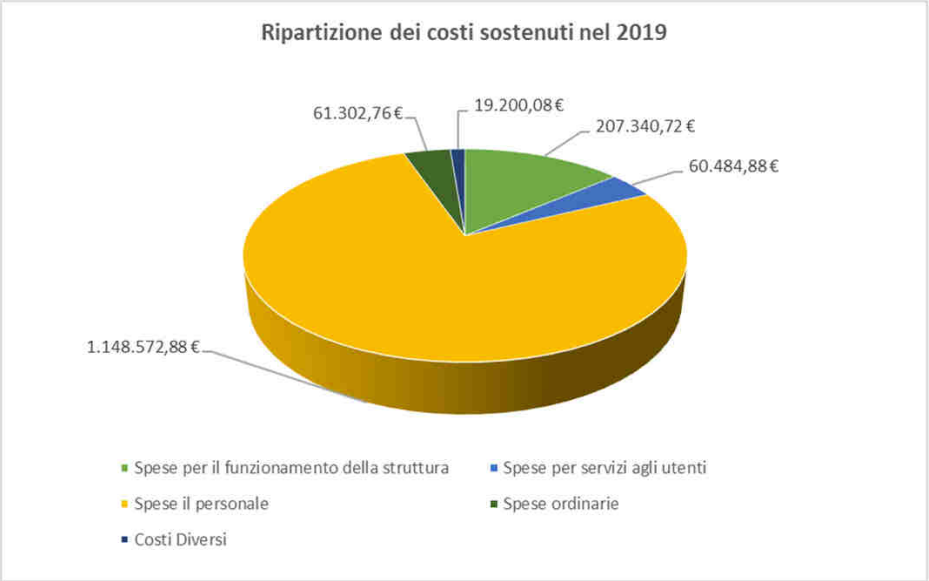
In questo capitolo effettuiamo l'analisi dei risultati economici del 2018, confrontati con l'esercizio precedente, allo scopo di evidenziare l'utilizzo delle ricchezze create con lo svolgimento dell'attività a beneficio degli stakeholder dell'associazione.

Metodologicamente è opportuno precisare che, nello svolgere tale analisi, abbiamo volutamente modificato le modalità di redazione del conto economico riclassificato a valore aggiunto in considerazione della particolarità dell'attività svolta dall'associazione. Detto in altri termini la riclassificazione effettuata con i criteri standard previsti per le aziende industriali e commerciali non permetteva di far emergere gli elementi rilevanti. Abbiamo pertanto operato delle modifiche che verranno specificate nella parte finale del presente paragrafo.

I costi sostenuti durante l'esercizio 2019 sono stati classificati in cinque categorie:

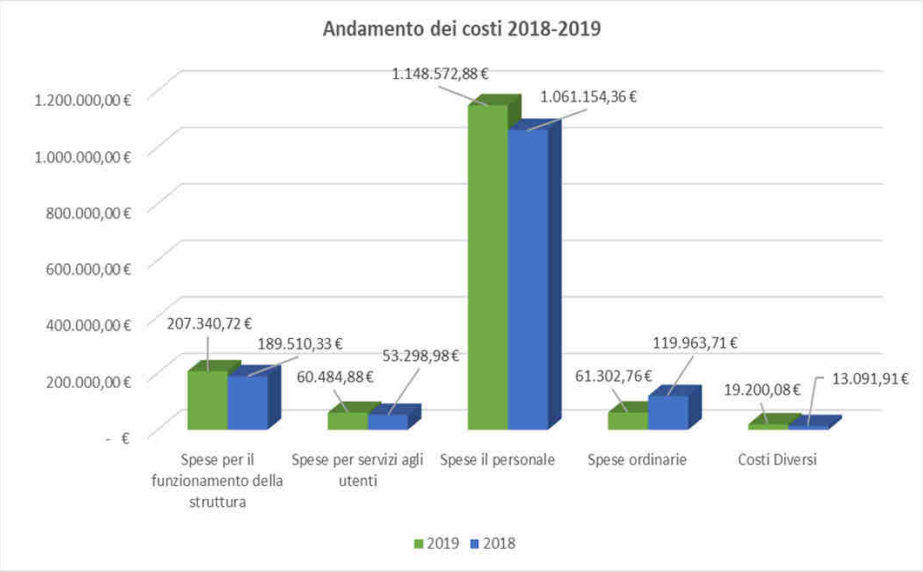
- Spese per il funzionamento della struttura: trattasi dei costi necessari per la realizzazione delle attività. Rientrano in questa categoria, ad esempio, gli acquisti di beni di consumo quali i materiali per la pulizia, l'ammortamento delle attrezzature e degli automezzi, ecc.
- Spese per servizi alle persone con disabilità: in questa categoria rientrano i costi sostenuti per erogare specifici servizi all'utenza, alcuni dei quali non sono previsti nei livelli minimi di assistenza indicati dalle convenzioni con le ULSS. A titolo di esempio vi rientrano i costi per il soggiorno estivo, le attività di logopedia, ecc.
- Spese per il personale: vi rientrano tutti i costi sostenuti a qualsiasi titolo a favore dei collaboratori.
- Spese straordinarie: sono spese particolari e non ripetibili.
- Costi diversi: tutti i costi non rientranti nelle categorie precedenti.

La classificazione dei costi in tale maniera vede una assoluta preponderanza del costo del personale.



La presenza del personale con una tale rilevanza è essenziale per la tipologia di attività esercitata. È ciò sinonimo di una grande attenzione all'utenza in quanto permette di rendere un migliore servizio.

Il grafico seguente riporta la comparazione degli esercizi 2018-2019.



Anche i ricavi sono stati distinti in cinque categorie:

- Ricavi da svolgimento attività: si tratta dei contributi erogati dalle ULSS, dai Comuni e dalle famiglie delle persone con disabilità a fronte dello svolgimento dell'attività di centro diurno o comunità alloggio.

- Ricavi da donazioni: vengono inserite in questa voce le donazioni ottenute da privati, dagli Enti e gli omaggi.

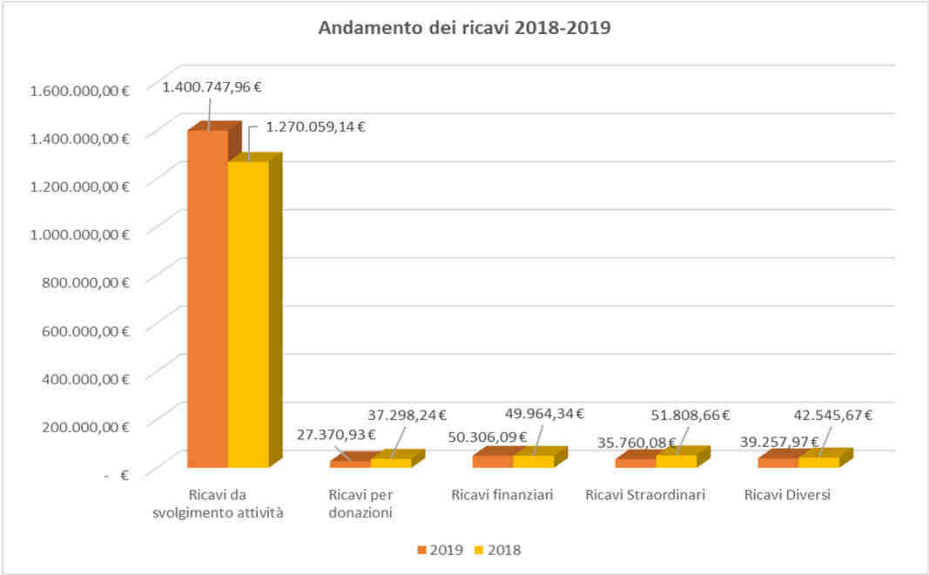
- Ricavi finanziari: comprendono gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e i proventi derivanti dall'investimento in titoli.

- Ricavi straordinari: ricavi non aventi la caratteristica della continuità.

- Ricavi diversi: tutti i ricavi non rientranti nelle categorie precedenti.

Tale classificazione vede una preponderanza notevole dei ricavi da svolgimento delle attività.

Rispetto all'esercizio precedente si nota una sostanziale continuità come riportato nel grafico che segue.



I grafici rappresentano la situazione in valore relativo; di seguito riportiamo una tabella con i valori assoluti in euro delle varie categorie di costi e ricavi.

COSTI	2019	2018
Spese per il funzionamento della struttura	207.340,72 €	189.510,33 €
Spese per servizi agli utenti	60.484,88 €	53.298,98 €
Spese il personale	1.148.572,88 €	1.061.154,36 €
Spese ordinarie	61.302,76 €	119.963,71 €
Costi Diversi	19.200,08 €	13.091,91 €

RICAVI	2019	2018
Ricavi da svolgimento attività	1.400.747,96 €	1.270.059,14 €
Ricavi per donazioni	27.370,93 €	37.298,24 €
Ricavi finanziari	50.306,09 €	49.964,34 €
Ricavi Straordinari	35.760,08 €	51.808,66 €
Ricavi Diversi	39.257,97 €	42.545,67 €

Come citato in premessa abbiamo quindi calcolato il valore aggiunto e verificato la sua distribuzione tra gli stakeholder principali.

Nel fare ciò abbiamo apportato delle modifiche; in particolare abbiamo considerato che sia le donazioni che i ricavi di tipo finanziario siano ricavi ordinari "prodotti" normalmente dall'attività di Anffas Onlus Basso Vicentino.

Per le donazioni la scelta è dettata dal fatto che le stesse derivano proprio dall'attività svolta e dalla conoscenza che il territorio ha di Anffas in funzione di come l'associazione opera.

Per quanto attiene invece ai ricavi finanziari, la scelta è stata dettata dal fatto che essi derivano dagli investimenti in titoli che a loro volta sono il frutto degli accantonamenti operati negli anni precedenti grazie allo svolgimento delle attività istituzionali.

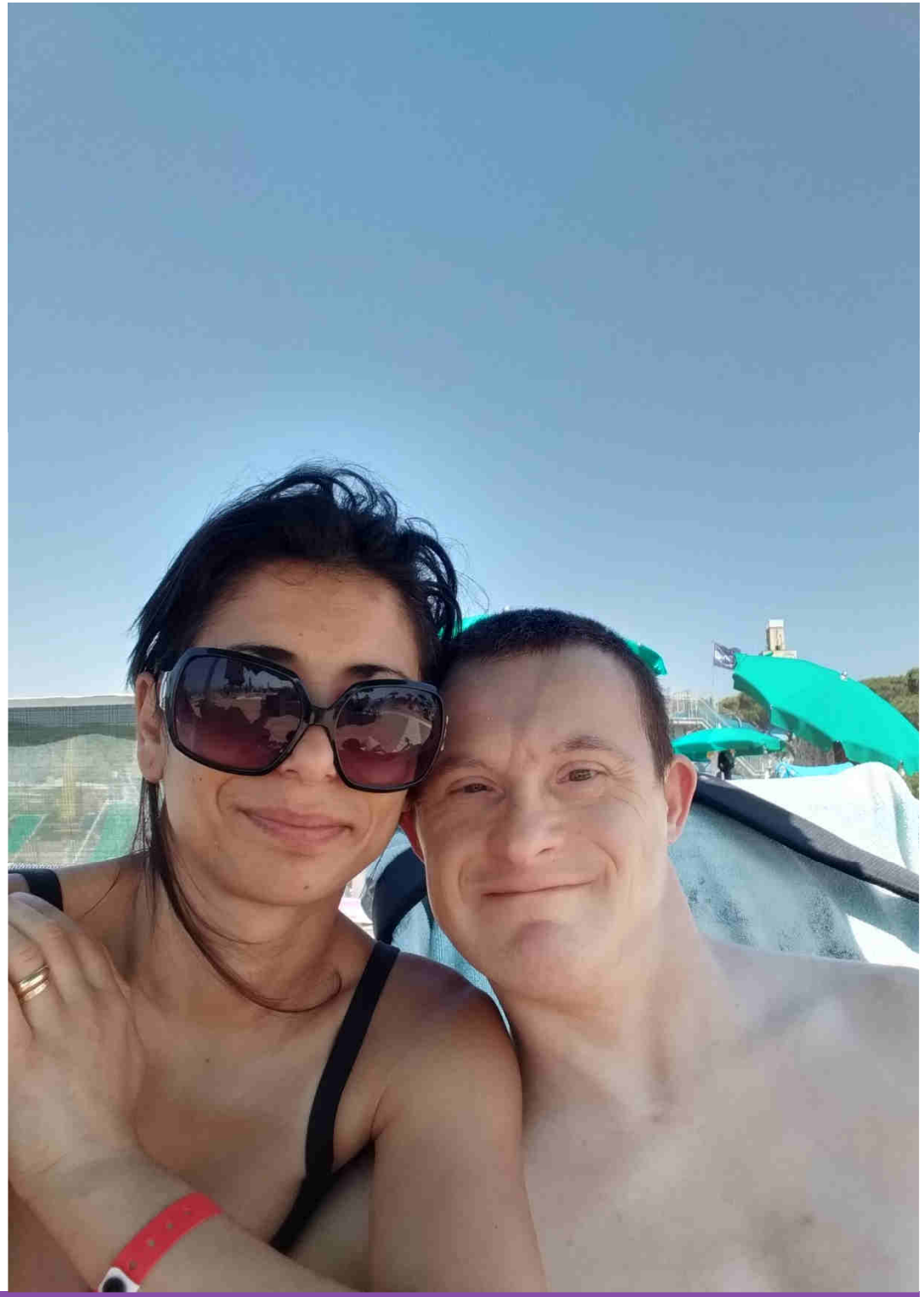
Alla luce di tali considerazioni, emerge la seguente rappresentazione del Conto Economico riclassificato a valore aggiunto.

RICLASSIFICAZIONE VALORE AGGIUNTO		
	2019	2018
Ricavi da svolgimento di attività	1.400.747,96 €	1.270.059,14 €
Ricavi da donazioni	27.370,93 €	37.298,24 €
Ricavi finanziari	50.306,09 €	49.964,34 €
Totale ricavi ordinari	**1.478.424,98 €**	**1.357.321,72 €**
Spese per il funzionamento della struttura	207.340,72 €	189.510,33 €
Valore aggiunto	**1.271.084,26 €**	**1.167.811,39 €**
Spese per il personale	1.148.572,88 €	1.061.154,36 €
spese per gli utenti	60.484,88 €	53.298,98 €
Margine attività ordinaria	**62.026,50 €**	**53.358,05 €**
Gestione atipica	-41.244,87 €	-90.509,95 €
Gestione Straordinaria	35.760,08 €	51.808,66 €
Avanzo/disavanzo di gestione	**56.541,71 €**	**14.656,76 €**

Come si vede il valore aggiunto è stato calcolato quale differenza tra quelli che vengono considerati ricavi ordinari (i contributi per lo svolgimento delle attività, le donazioni e i ricavi finanziari) e le spese necessarie al funzionamento della struttura.

Abbiamo quindi considerato la distribuzione del valore aggiunto tra i due stakeholder principali, il personale e le persone con disabilità.

Appare evidente il ruolo preponderante del costo sostenuto per i collaboratori, ma è fondamentale ricordare quanto citato in precedenza, vale a dire che il personale è di per sé un costo sostenuto a favore delle persone con disabilità poiché la presenza di un congruo numero di collaboratori, anche superiori a quanto previsto obbligatoriamente dalla normativa, permette di fornire un migliore servizio agli utenti stessi e alle loro famiglie.

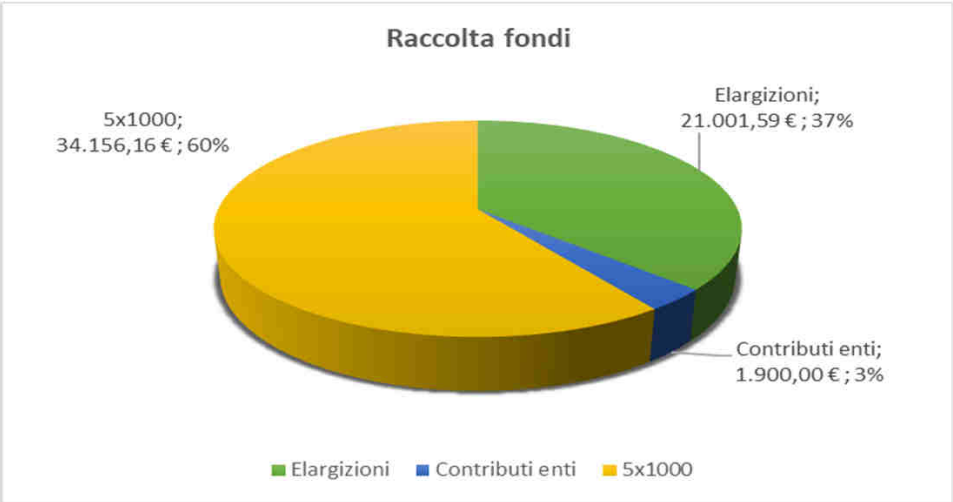


4.2
LA RACCOLTA FONDI

La raccolta fondi per Anffas Onlus Basso Vicentino rappresenta una voce di bilancio molto importante.

Il 5x1000 e le liberalità consentono, da un lato, di coprire eventuali mancanze di entrate che dovrebbero provenire dagli enti pubblici e, dall'altro, la possibilità di erogare servizi e raggiungere obiettivi che altrimenti non potrebbero essere perseguiti.

Il grafico che segue evidenzia la diversa provenienza delle donazioni ed i relativi importi.



Quando fai la dichiarazione dei redditi porta con te il nostro codice fiscale e firma nel primo riquadro dedicato al “Sostegno del volontario e delle altre organizzazioni non lucrative...”

Mario Rossi

9	5	0	6	7	8	7	0	2	4	6

BONIFICO BANCARIO

Conto corrente intestato ad
ANFFAS ONLUS BASSO VICENTINO

IBAN: IT 33 H 02008 60451 000110013862

COME FARE UNA DONAZIONE

GRAZIE!

Via Fiume, 37 – 36045 Lonigo (VI)
T. +39 0444 833 855
info@anffaslonigo.it – PEC: anffas.lonigo@legalmail.it
www.anffaslonigo.it